

Addio a Magnani fu primario di Otorino dal tumore al riscatto

Una carriera all'ospedale Maggiore di Cremona e lo studio a Piacenza. Laringectomizzato a 22 anni aveva ridato speranza ai malati come lui

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Umanità autentica e una storia professionale unica accompagnano la figura del dottor Maurizio Magnani, già primario di Otorinolaringoiatria all'ospedale Maggiore di Cremona, scomparso all'improvviso per un malore durante una giornata di lavoro alla clinica cremonese delle Figlie di San Camillo dove collaborava dopo la pensione. Non c'è stato nulla da fare nonostante l'immediato intervento dei colleghi e la corsa all'ospedale. La sua morte ha scosso il mondo sanitario cremonese e piacentino.

Nato nel 1951, Magnani ha appena 22 anni ed è studente di medicina a Parma quando gli crolla il mondo addosso dopo la diagnosi di un tumore alla laringe. «In effetti - aveva raccontato lui stesso a Libertà - quella storia mi ha segnato profondamente, senza quell'esperienza oggi sarei certamente diverso. Tutto cominciò con un abbassamento di voce nell'estate del 1973, ero al terzo anno di Medicina a Parma; la situazione non migliorava, mi sottoposi a una visita dal dottor Ceriati, il quale richiese immediatamente le analisi che purtroppo risultarono positive: avevo un tumore. Un dramma,

per me e per i miei genitori. Fui operato a Parma nel settembre del 1973 e mi fu asportata la laringe». Nasce da questo episodio l'intuizione fondamentale: «chiudere da noi stessi il cerchio della guarigione» aveva commentato ricordando la forza del riscatto, i problemi di comunicazione e la lunga rieducazione fonetica, la determinazione a proseguire negli studi, la scelta, quasi un "esorcismo" verso la paura, di specializzarsi non più in cardiologia ma in clinica otorinolaringoiatrica e patologia cervico-facciale.

«Capii che non solo avrei dato il necessario sostegno terapeutico, ma anche una speranza in più ai pazienti».

«Lo conoscevo fin dall'inizio della professione - spiega Augusto Pagni, presidente dell'Ordine dei Medici di Piacenza - eravamo nel servizio di guardia medica insieme quando nacque, a fine Anni '70, facevamo i turni a Piacenza e a Bettola, lo ricordo come un collega sempre disponibile, attento, molto serio e apprezzato dai pazienti per il modo con cui si sapeva porre. Forse anche la malattia che lo aveva portato a sperimentare dalla parte del paziente la sofferenza e talvolta la menomazione, aveva favorito umanità e dialogo, doti che sapeva trasmettere. Lo ricordo con affetto

e rimpianto, ha onorato la professione e ha onorato Piacenza fuori da Piacenza».

Magnani, dopo gli studi al liceo Gioia (è in classe con Pierluigi Bersani, futuro segretario del Pd), si iscrive a medicina. Entra all'ospedale di Cremona nel 1979 come otorinolaringoiatra, si interessa ai mutilati della voce e dal 2000 è responsabile dell'ambulatorio di Foniatria. Dal 2004 diventa primario di Otorinolaringoiatria all'ospedale cremonese, dopo la pensione entrerà nell'equipe delle Figlie di San Camillo. A Piacenza mantiene un suo studio in via Nicolodi. Durante la carriera riceve la targa d'argento per meriti civili e sociali all'88° congresso di Otorinolaringoiatria e dal 2004 è presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Laringectomizzati (Ailar). Una vita spesa generosamente, in camice bianco fino all'ultimo.

Magnani lascia la moglie Tiziana, i figli Fabrizio, Marta e Mauro. Scrive Fabrizio su un post del suo profilo Fb: «Ci hai insegnato che il buio, le difficoltà e la sofferenza si possono trasformare in luce piena di forza, passione e amore. Grazie papà». I funerali del dottor Magnani si terranno domattina, lunedì, alle 10.30 nella chiesa della Santissima Trinità.



Il dottor Maurizio Magnani nel suo studio. Primario a Cremona, manteneva un ambulatorio a Piacenza



Magnani (secondo da sinistra) con la "squadra" dei suoi assistenti